



Casa dei Risvegli: partecipazione al modello di benessere tra Cura, Cultura e Natura

1

Documento conclusivo

Il presente documento è l'esito del percorso partecipato che ha coinvolto diversi soggetti con l'obiettivo di individuare proposte condivise a partire dal confronto attorno ai tre temi **cura, cultura e natura** e alla loro rilevanza nel modello di promozione del benessere così come già consolidato nelle attività della Casa dei risvegli Luca De Nigris.

Il lavoro di confronto e discussione, preceduto da una fase di ricognizione sui temi oggetto del confronto (allegato 1.), si è svolto attraverso gli incontri del tavolo di negoziazione e nei tavoli di lavoro del workshop tenuto il 15 novembre 2025 (allegato 2.). Il gruppo dei partecipanti si è confrontato a partire da una analisi dei tre temi individuati e della loro rilevanza per la promozione del benessere per poi fare emergere criticità, risorse ed opportunità e concludere con l'individuazione di alcune proposte prioritarie.

Il documento finale costituisce la rielaborazione sintetica di quanto emerso nelle varie fasi del percorso ed è articolato in quattro parti:

1. una visione condivisa dei temi oggetto del percorso, Cura, Cultura, Natura/ambiente
2. elementi per un modello d'intervento
3. criticità e bisogni prioritari
4. proposte d'intervento

1. Casa dei Risvegli Luca De Nigris e la rete dei partner del progetto: una visione condivisa

Dalle e attività d'indagine e di confronto tra gli stakeholders coinvolti nel percorso, le tre aree proposte per il percorso (Cura, Natura/ambiente, Cultura) sono state declinate come segue:

Cura

Il concetto di “cura”, e del “prendersi cura”, viene affrontato in modo ampio e olistico. Non si esaurisce nella fondamentale assistenza sanitaria, ma comprende l'attenzione e la responsabilità verso persone, luoghi, relazioni, comunità e tradizioni. La cura, nella sua particolare accezione del “prendersi cura”, è vista come attitudine basata sul rispetto, sulla volontà di migliorare la situazione dell'altro e sulla centralità della persona, anche nella fragilità. Si sottolinea l'importanza di un approccio globale (biopsicosociale), che valorizzi la personalizzazione degli interventi, i piccoli gesti quotidiani e il coinvolgimento di figure diverse (familiari, caregiver, operatori, educatori, artisti). La rete informale (familiari, amici) è considerata parte attiva della cura, che assume anche una valenza sociale, volta a contrastare la povertà e promuovere il benessere collettivo.

2

Ambiente/Natura

Natura e ambiente sono intesi sia come spazio fisico (accessibilità, assenza di barriere, possibilità di esperienze nella natura, giardini sensoriali, aree verdi) sia come contesto di vita, relazione e apprendimento (stili di vita, alimentazione, movimento). L'ambiente può essere sia un ostacolo (barriere fisiche e culturali) sia un facilitatore della salute e della partecipazione. Si sottolinea anche il valore democratico dell'azione ambientale: vivere la natura aiuta a sviluppare competenze e consapevolezza, riducendo la separazione tra scienza e sapere “comune” dei cittadini. L'ambiente naturale assume inoltre un valore simbolico e pratico, diventando luogo di laboratori, rispetto per l'ambiente e riduzione dei rifiuti.

Cultura

La cultura è interpretata in senso ampio: artistica, sociale, linguistica. Attiene alle attività espressive (teatro, musica, laboratori), eventi culturali e la narrazione della disabilità. La cultura è vista come strumento di inclusione, stimolo, reinvenzione di sé e ponte tra comunità interna ed esterna, con attenzione all'intergenerazionalità e alla contaminazione tra linguaggi (scienza, arte, teatro). Cultura e cura sono considerate inscindibili: i laboratori culturali diventano strumenti di riabilitazione, risocializzazione e valorizzazione dell'identità personale. Il teatro, in particolare, è riconosciuto come potente mezzo di integrazione, espressività e autostima, coinvolgendo sia pazienti sia comunità esterna. La cultura è anche consapevolezza personale e collettiva, strumento per superare l'indifferenza e il “nichilismo terapeutico”, e per sensibilizzare la scuola e la società su temi di fragilità, bullismo, violenza di genere. Infine, la cultura è apertura e dialogo tra istituzioni e territorio, favorendo inclusione, partecipazione e coinvolgimento attraverso forme artistiche e attività collettive.

2. Elementi per un modello d'intervento integrato: “Cura, Cultura, Natura”

Approccio multidisciplinare e rete territoriale

Il modello si fonda sulla collaborazione tra professionisti sanitari, educatori, tecnici della riabilitazione, artisti, musicoterapeuti, famiglie, volontari e associazioni del territorio. La costruzione di una rete stabile e inclusiva permette di realizzare progetti complessi, ampliare le opportunità di partecipazione e garantire continuità agli interventi. La centralità della famiglia come risorsa terapeutica viene valorizzata attraverso strumenti come il “Patto di Cura e Formazione”, che favorisce la negoziazione e l'apprendimento condiviso.

Personalizzazione e centralità della persona

Gli spazi e le attività sono progettati e adattati alle esigenze individuali, promuovendo la personalizzazione e la cura dei dettagli quotidiani. La persona, anche nella fragilità, resta protagonista del proprio percorso di vita e riabilitazione. Il coinvolgimento attivo di pazienti, famiglie e caregiver è sostenuto da percorsi di formazione specifica e supporto psicologico e pedagogico.

Attività culturali e ambientali come strumenti di inclusione

Il modello d'intervento integra laboratori culturali (teatro, musica, arti espressive), attività ambientali (orti, giardini sensoriali, passeggiate, monitoraggi ambientali) e iniziative intergenerazionali, riconoscendo il valore terapeutico e sociale di queste esperienze. Le attività sono pensate per favorire la partecipazione, la ricostruzione dell'identità, la socializzazione e la qualità della vita, sia per le persone con disabilità sia per la comunità allargata.

Comunicazione efficace e partecipativa

La comunicazione è considerata leva fondamentale per l'inclusione, la partecipazione e la crescita culturale. Si prevedono strategie di comunicazione digitale e pubblica, l'uso di testimonial e media, la valorizzazione delle storie di successo e la promozione di eventi e laboratori che coinvolgano diversi target, in particolare i giovani. Si favorisce la condivisione di idee e competenze tra membri della rete, la raccolta di feedback e la co-progettazione degli interventi.

3. Criticità e bisogni prioritari

Le criticità emerse offrono spunti preziosi per orientare le strategie future. Affrontare i nodi emersi, così come dedicare ulteriore attenzione all'approfondimento, in ottica progettuale, a criticità e punti di forza rappresenta il futuro sviluppo del percorso. Di seguito si riportano i prioritari elementi di analisi emersi in questa fase.

Continuità e qualità degli interventi dopo la dimissione

La difficoltà nel mantenere la qualità e la continuità degli interventi una volta che la persona lascia la Casa dei risvegli Luca De Nigris emerge tra le principali problematiche evidenziate. Il rientro presso la propria abitazione rappresenta un momento delicato, in cui il carico emotivo e pratico sui caregiver aumenta notevolmente rischiando di far emergere percezioni di isolamento. Questo rischio, con particolare riferimento alle persone che abitano maggiormente distanti dalla Casa dei risvegli Luca De Nigris, e la frammentazione della presa in carico, viene percepito come un emergente bisogno ed un aspetto che mette a rischio i risultati raggiunti durante il percorso riabilitativo.

Si evidenzia anche la difficoltà di garantire una comunicazione efficace e stabile tra i diversi servizi coinvolti, soprattutto nella fase di rientro a casa e reinserimento nella comunità. La mancanza di un sistema info-comunicativo può portare a una gestione discontinua e poco integrata dei bisogni della persona e della famiglia e ad una difficoltà nel recuperare informazioni utili circa le opportunità di intervento e riabilitazione.

Partecipazione e coinvolgimento della comunità

Un'altra criticità riguarda la difficoltà nel mantenere e ampliare la partecipazione attiva sia dei pazienti che della comunità esterna. La creazione di una rete stabile sul territorio, che coinvolga anche altre strutture e residenti (in particolare i giovani), risulta complessa e spesso discontinua. Si è evidenziata l'importanza di sensibilizzare teatri, istituzioni culturali e musicali locali, e di promuovere attività che valorizzino le risorse ambientali e culturali dei diversi territori, evitando approcci pietistici e puntando su una partecipazione attiva e costruttiva.

Risorse limitate e sostenibilità

La carenza di risorse stabili – umane, finanziarie e tecnologiche – rappresenta un ostacolo significativo. Le attività dipendono spesso da bandi temporanei o dal volontariato, rendendo difficile garantire la continuità e la manutenzione degli spazi e dei servizi. La sostenibilità a lungo termine delle iniziative è quindi fragile.

Barriere culturali e ambientali

Persistono barriere culturali (come il “nichilismo terapeutico” e la percezione di futilità degli interventi) e ambientali (accessibilità fisica e sociale), che ostacolano l'integrazione e la partecipazione delle persone con disabilità. La difficoltà di superare lo “sguardo sociale” sulla disabilità e di integrare realmente le persone nella comunità è un tema ricorrente.

Mancanza di dati scientifici e riconoscimento istituzionale

La scarsità di dati scientifici a supporto delle pratiche innovative (come il teatro-terapia) e la mancanza di riconoscimento istituzionale limitano lo sviluppo e la diffusione di questi approcci. I finanziamenti sono spesso legati alla disponibilità di dati, creando un circolo vizioso che ostacola la ricerca e l'innovazione.

Ostacoli normativi e burocratici

Le normative e la burocrazia possono rappresentare un freno, soprattutto quando si tratta di portare attività innovative fuori dai luoghi tradizionali o di organizzare eventi che coinvolgano persone con disabilità. Vincoli legati alla sicurezza, alla convivialità e ad altri aspetti organizzativi possono limitare la creatività e la partecipazione.

Difficoltà nell'uso delle tecnologie e nella comunicazione digitale

La scarsa familiarità con le nuove tecnologie, sia da parte degli operatori che degli utenti, limita la diffusione delle iniziative e la capacità di raggiungere pubblici più ampi, in particolare i giovani. La comunicazione digitale, pur riconosciuta come prioritaria e particolarmente rilevante, fatica a diventare realmente efficace e inclusiva.

4. proposte d'intervento

Rafforzamento della territorialità e della rete locale

Una delle priorità strategiche del progetto è il rafforzamento della dimensione territoriale, intesa come prossimità ai contesti di vita e come attivazione delle comunità locali. In continuità con l'esperienza maturata presso la Casa dei Risvegli Luca De Nigris e con i partner coinvolti, si propone di estendere il modello di intervento anche ai territori periferici e limitrofi, promuovendo azioni diffuse e decentrate. Il coinvolgimento di teatri, istituzioni culturali, amministrazioni locali, associazioni e famiglie consente di costruire una rete territoriale capace di sostenere percorsi di assistenza, riabilitazione e partecipazione nei luoghi quotidiani delle persone con fragilità. L'obiettivo è favorire una relazione strutturata tra città e territori, basata su scambi bidirezionali, circolazione di competenze e attivazione delle comunità, in linea con i principi di cittadinanza attiva e inclusione promossi dalla normativa regionale.

Accessibilità e inclusione nelle attività culturali e teatrali

Un tema centrale emerso dal percorso partecipativo riguarda la necessità di garantire una reale accessibilità alle attività culturali e teatrali, in particolare nei contesti extraurbani. Permangono infatti barriere architettoniche, logistiche e organizzative che limitano la partecipazione delle persone con disabilità e delle loro famiglie. In risposta a tali criticità, si propone di integrare servizi di supporto alla mobilità, come navette o accompagnamenti organizzati, a favore di chi risiede in aree prossime ma prive di reti familiari o di trasporto adeguate. Parallelamente, il progetto intende ampliare il coinvolgimento di spazi culturali anche al di fuori del centro urbano di Bologna, promuovendo una sorta di "tourné territoriale" delle attività teatrali. Questo approccio consente di avvicinare le iniziative ai cittadini, rafforzando l'accessibilità, la partecipazione e il radicamento locale delle pratiche culturali inclusive.

Sperimentazione di laboratori drammaturgici e coinvolgimento diretto delle famiglie

Il progetto prevede l'attivazione di laboratori di drammaturgia partecipata che coinvolgano direttamente persone con fragilità, familiari e caregiver, riconoscendoli come portatori di saperi ed esperienze fondamentali. I laboratori si configurano come spazi di ascolto, narrazione e co-creazione, nei quali raccogliere storie, vissuti e memorie provenienti dai diversi territori coinvolti. Il materiale emerso potrà essere restituito attraverso performance e azioni teatrali, favorendo processi di riconoscimento, elaborazione e condivisione pubblica. Tale percorso contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza alle comunità locali e a contrastare l'isolamento sociale, offrendo alle famiglie e alle persone con fragilità un ruolo attivo e visibile. La dimensione espressiva e partecipativa dei laboratori risponde pienamente agli obiettivi della Legge 15, promuovendo inclusione, protagonismo e corresponsabilità.

Progetti ambientali e valorizzazione dei sentieri naturali

Accanto alle azioni culturali, il progetto riconosce il valore dell'ambiente come risorsa di benessere, relazione e riabilitazione. In questa prospettiva, si propone di sviluppare iniziative ambientali integrate, come la realizzazione di stazioni di rilevamento dei dati ambientali in collaborazione con scuole e realtà educative, favorendo il coinvolgimento attivo delle giovani generazioni.

Parallelamente, si intende valorizzare i sentieri naturali presenti nei pressi della Casa dei Risvegli Luca De Nigris, promuovendo attività di cammino, gruppi di Nordic Walking e percorsi guidati aperti a utenti, famiglie e cittadini. L'integrazione tra cultura, ambiente e salute consente di ampliare le opportunità di partecipazione e di costruire contesti inclusivi e accessibili, in cui la dimensione naturale diventa parte integrante dei percorsi di cura, riabilitazione e socialità.

6

Comunicazione efficace e creazione di un network informativo

Un ulteriore ambito di sviluppo riguarda il rafforzamento della comunicazione e della circolazione delle informazioni tra famiglie, operatori, associazioni e istituzioni. È emersa la necessità di creare un network informativo strutturato che renda più accessibili le opportunità esistenti, favorisca la condivisione di buone pratiche e sostenga l'attivazione di nuove collaborazioni. A tal fine, si prevede la diffusione del documento finale del percorso partecipativo attraverso conferenze stampa, pagine web dedicate, mailing list e canali istituzionali, con il coinvolgimento diretto della Regione Emilia-Romagna e dell'Azienda USL di Bologna. Una comunicazione coordinata e trasparente rappresenta una leva fondamentale per ampliare la partecipazione, garantire visibilità alle azioni progettuali e favorire l'adesione di nuovi soggetti interessati allo sviluppo della rete territoriale.

Collaborazione istituzionale e condivisione del progetto

Il coinvolgimento attivo delle istituzioni rappresenta un elemento strategico per la coerenza, la solidità e la diffusione del progetto. In particolare, il percorso progettuale si sviluppa in stretta collaborazione con l'**Azienda USL di Bologna**, in qualità di ente validatore, con la quale in virtù anche della convenzione in essere con la Fondazione gli amici di Luca Casa dei risvegli Luca De Nigris ets, è prevista la prosecuzione e il consolidamento delle azioni già avviate.

Al contempo, risulta fondamentale mantenere e rafforzare il dialogo con la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Bologna e la Città Metropolitana, gli Enti del Terzo Settore e le altre istituzioni di riferimento, al fine di favorire una condivisione ampia degli obiettivi, un sostegno operativo coordinato e una maggiore integrazione del progetto nelle politiche territoriali.

Tale approccio multilivello consente di ampliare l'impatto delle iniziative e di favorirne la diffusione e la replicabilità nei diversi contesti locali.